

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • Poštni predal / casella postale 92 • Poština plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 1.400 lir

st. 11 (754) • Cedad, četrtek, 16. marca 1995

BCIKB

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA
CIVIDALE

Apriamo
Conti correnti
in Marchi
e Dollari
a Residenti

MOJA BANKA

BCIKB

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA
CIVIDALE

Certificati
di Deposito
in Marchi
e Dollari
per sicurezza

MOJA BANKA

Cruder in Školč za boljše odnose

Posvet v Čenti na pobudo GS za Terske doline

Predsednik slovenskega parlamenta Jozef Školč in predsednik deželne sveta Furlanije-Juljske krajine Giancarlo Cruder sta na ponedeljkovem srečanju v Centi potrdila, da obstajajo vsi pogoji, da se odpravijo se odprta vprašanja med Slovenijo in Italijo in da se nastavi nova strategija gospodarskega in vsestranskega sodelovanja.

To sta povedala na posvetu, ki ga je pripravila Gorska skupnost za Terske doline in katerega so se udeležili tudi vidni predstavniki obeh parlamentov, deželne vlade in obmejnih upravitelji. Povedati velja,

da sta pred samim posvetom Cruder in Školč s sodelavci sprejela predstavniške Slovence iz videmske pokrajine.

Na posvetu, ki sta ga uvedla županja iz Cente Michela Gasparutti in predsednik Gorske skupnosti Armando Noacco (v razpravo so posegli tudi deželni odbornik Arduini ter poslanec Stroili in senator Carpenedo), je predsednik Giancarlo Cruder podčrtal, da brez primernih instrumentov si je težko zamisliti uspešnega sodelovanja ob meji.

Potrebno je, da se od besed preide k dejanjem in da

se končno izdela celovito strategijo obmejnega sodelovanja.

Cruder se je lotil tudi vprašanja naše manjšine in potrdil prizadevanje Dezele, da se zakon št. 19 o obmejnih območjih ohrani v vseh svojih postavkah in s tem v zvezi, da se zagotovi naši manjšini dogovorjena finančna sredstva. S tem v zvezi je opozoril na nevarnost, da tako italijanska kot slovenska manjšina postane talec v odnosih med obema državama, kar je nedopustno, saj so narodnostne skupnosti bogastvo, ne pa nadležni kamenček v čevlju. (r.p.)



Un 8 marzo con l'invito a scendere in campo

È stata una manifestazione culturale nella migliore tradizione del Benesko gledalisce che ha fatto la parte del leone con la commedia "Zensko ročno delo". In precedenza, a sottolineare la creatività femminile, c'era stata la presentazione di una mostra fotografica alla Beneska galerija dove espongono Laura Battich Isoni e Marina Bergnach proponendo immagini ricche di poesia e di suggestioni attraverso una ricerca molto diversa. Laura Isoni, triestina, trae ispirazione dal mare, Marina Bergnach presenta frammenti di Benecia. Questo il programma culturale dell'8 marzo celebrato a S. Pietro al Natisone ed organizzato dalla Zveza beneskikh žen assieme alla Beneska galerija. Ma è stato anche qualcosa di più. In primo luogo un momento di incontro, ma anche occasione di riflessione

stimolata dalla presidente della Zveza Bruna Dorbolò e dal sindaco di S. Pietro al Natisone Firmino Marinig. Nella sala consiliare, forse mai finora così colma - e il sindaco ha espresso l'augurio che il prossimo anno la celebrazione della giornata della donna possa avvenire nel nuovo centro polifunzionale - Marinig, invocando la par condicio ha invitato le donne

ad impegnarsi nella vita politica ed amministrativa, "a proporsi ed imporsi nelle liste dei candidati". Bruna Dorbolò dopo aver ripercorso il cammino, le battaglie della Zveza ha ripreso l'invito a partecipare, proponendo la Zveza come punto di riferimento per quelle donne che decidessero di scendere in campo.

beri na strani 3



Z leve Školč, županja Gasparutti, Cruder in predsednik Gorske skupnosti Noacco

Battisti e Pirih a Taipana

Taipana domani pomeriggio ospiterà un importante incontro che s'inquadra nella volontà di intensificare i rapporti di amicizia e collaborazione con la vicina Slovenia in tutti i campi della vita, anche in quello religioso. La Comunità montana delle Valli del Torre organizza per venerdì alle ore 17 un'incontro sul tema "Friuli sloveno: una sfida ed un impegno - una pastorale su un confine culturale" al quale parteciperanno l'Arcivescovo di Udine mons. Alfredo Battisti ed il Vescovo di Capodistria mons. Metod Pirih. Alla Santa Messa parteciperanno pure tutti i sacerdoti con le comunità cristiane al di qua e al di là del confine.

Posvet v Čedadu v soboto

Novo politično gibanje "Oglejski forum" organizira v soboto 18. marca ob 9.30. uri v cerkvi Sv. Franciska v Cedadu posvet, na katerem bo tekla beseda o prehodu od posebnega statuta Dezele F-JK do federacije in v tem okviru bo še posebej izpostavljena gospodarska problematika.

Po uvodnem poročilu koordinatorja Oglejskega foruma prof. Raimonda Strassolda bosta predavala prof. Renato Brunetta in Gian Nereo Mazzocco z rimske oz. videmske univerze. Sledila bo razprava s predstavniki političnega, industrijskega in finančnega sveta, nakar bo povzel zaključke prof. Flavio Presacco.

Na pobudo kulturnega društva Planika in Glasbene šole

Trbiž: revija zborov

Poudarjena volja po utrjevanju kulturnega sodelovanja ob meji

Kulturno središče sredi Trbiža je bilo v nedeljo prizorišče enega od koncertov 23. zborovske revije Koroška poje, ki jo vsako leto ob tem času prireja Kršćanska kulturna zveza iz Celovca. Za trbiško manifestacijo pa sta poskrbela domače kulturno društvo Planika in Glasbena sola Tomaza Holmarja, ki sta ponovno potrdila, da znata prisluhniti potrebi domačega prebivalstva in mu pripravila res prijetni pevski popoldan.

Nedeljske manifestacije so se ob številni domači publiki udeležili tudi dr. Peter Vencelj, državni sekretar v zunanjem ministrstvu odgovoren za Slovence po svetu, konzul Slovenije v Trstu



Tomaz Pavšič ter predsednik komisije za kulturo pri SKGZ Rudi Pavšič.

Pred nastopom moskega pevskega zbora SPD Trta iz Zitare vasi je v imenu prirediteljev Salvatore Venosi izrazil zadovoljstvo, da so

sredi Trbiža drugič gostili tako pomembno pevsko manifestacijo. Zborovski reviji Koroška in Primorska poje, je nadaljeval Venosi, sta postali že stalnica tudi v Kanalski dolini.

beri na strani 3

S. Pietro: sono tre i candidati

Saranno quasi certamente tre le liste che a S. Pietro al Natisone si presenteranno alle prossime elezioni amministrative. La Lista civica, che amministra il comune da 15 anni, si ripresenterà con parecchi nomi nuovi, se è vero che una parte degli attuali consiglieri ha già deciso di non ricandidarsi. Nel corso di questa settimana si svolgono, nelle frazioni, le "primarie", consultazioni aperte a tutti i cittadini, che sono chiamati a fare delle proposte.

segue a pagina 2

Intervista a
Chiabudini
pagina 2

Per le elezioni amministrative del 23 aprile a Cividale

Il centro - sinistra punta su Bernardi

La sua carta d'identità dice che ha 70 anni, ma è un menzogna: ne dimostra almeno trenta in meno. Giuseppe Bernardi, medico in pensione, cividalese, è il nome che la Lista civica di centro-sinistra propone a Cividale come sindaco per le prossime amministrative. Gli chiediamo che ci faccia il proprio identikit, e diventa difficile fermarlo, tanto parla spedito.

"Ho avuto un'educazione liberal-radical, sempre segnata dall'idea della democrazia. Dopo questa pulsione, ho avuto contatti, durante la guerra, con amici che la pensavano come me, rafforzando certe mie idee. La lotta partigiana mi ha aiutato a capire e a dare tutto quello che avevo per quella causa. Poi mi sono laureato in medicina ed ho lavorato come assistente nell'ospedale di Cividale (a cui devo tutto, era un ospedale che funzionava, richiamava gente anche da fuori provincia). Questo fatto dell'ospedale mi dà molta forza per cercare di fare qualcosa, per salvare il salvabile".

Lei ad un certo punto è entrato in politica...

Sono stato anche vice-sindaco, negli anni '60, eletto come indipendente, ma il tipo di conduzione politico-amministrativa non mi era congeniale. Sono uscito e ho fatto una Lista civica, negli anni '70. I cittadini hanno risposto, allora. Dicevano tutto, di me, che ero comunista, che ero fascista, ma la gente ci ha premiato. Io davo, e davo anche oggi, una grande importanza alle persone, alla pulizia, alla trasparenza.

Poi?

Poi ho fatto il medico, non mi era possibile conciliare lavoro e impegno amministrativo.

E oggi torna in campo. Come mai?

Avevo già deciso di andare in pensione e vivere in pace, riuscire a concretizzare tante cose che prima non ero riuscito a fare, ma ho capito che finché uno sente dentro qualcosa, fin-



Giuseppe Bernardi

ché ha un mattone da portare alla casa comune, deve farlo. Ho accettato con entusiasmo e gratitudine la proposta di diventare candidato sindaco di una lista di centro-sinistra.

Che lista sarà?

Sarà aperta a tutti, e tutti lo metta in neretto. A tutti coloro che vogliono fare qualcosa per Cividale. Sarà sganciata da carri impositivi, fatta da cittadini che hanno voglia di cambiare fortemente la situazione attuale.

Bernardi spiega poi che

ha accettato di candidarsi anche "per combattere con tutte le mie forze i raggruppamenti di destra", boccia la politica "squinternata" di Berlusconi e Fini e, tornando al locale, non dà certo giudizi positivi all'amministrazione uscente guidata da Pascolini.

E' fiducioso: "I cittadini ci premieranno". Di nomi e programmi non parla, anche perché è in ballo, mentre ci incontriamo, un possibile accordo con la Lega Nord. Di problemi etnici non vuole parlare ("non esistono, siamo tutti alla pari, siamo in Europa").

Usciamo dalla sua bellissima casa, passeggiamo per Cividale nella domenica primaverile. Bernardi incontra gente che gli fa i complimenti, lui non manca di dire "conto anche su di voi".

Mi prega di chiudere l'intervista con un aneddoto. "Una mia nipote - dice - è andata a scuola, in seconda elementare, e ha detto alla maestra che suo nonno diventerà sindaco. La maestra ha subito chiesto di quale partito, e la bambina ha risposto: di tutti".

Michele Obit

S. Pietro: sono 3 i candidati sindaci

segue dalla prima

Domenica la riunione si è svolta a Vernassino, lunedì a Clenia, martedì a Ponteacco, mercoledì ad Azzida, questa sera sarà a Vernasso, domani, venerdì, a S. Pietro. Nomi, quindi, è difficile farne, anche se paiono probabili le ricandidature di Nino Ciccone, Giuseppe Blasetig e dell'attuale sindaco Firmino Marinig.

Sulla sponda destra, Forza Italia e Alleanza nazionale hanno trovato un accordo con il Partito Popolare per la formazione di un'unica lista, ma c'è ancora dibattito per la scelta della persona da candidare come sindaco.

La sorpresa dell'ultimo momento è però la decisione della Lega Nord di correre da sola, come gli esponenti leghisti hanno ratificato sabato sera nel corso di una riunione.

Già deciso il nome del candidato sindaco: sarà Renato Osnach, di S. Pietro, dal 1975 al 1980 sindaco di S. Leonardo per l'allora Democrazia Cristiana, partito che ha lasciato abbracciando il movimento di Bossi.

La privatizzazione in Slovenia

La Chiesa e i suoi beni

Il passaggio dall'economia di stato a quella di mercato rappresenta per la Slovenia una delle questioni più importanti per il suo futuro. Niente di strano, dunque, che proprio sui problemi economici e sulle proprietà si stia svolgendo una vera battaglia politica. Secondo la destra i partiti al potere non offrirebbero a tutti le uguali opportunità per entrare a pieno titolo nel mondo economico e bancario che in sostanza rappresenta la chiave per entrare nella torre di controllo di ogni paese. Paladino di questo tipo di argomentazioni è il presidente del partito socialdemocratico Janez Jansa che in più occasioni ha rimarcato "il tacito accordo cattocomunista per la spartizione della Slovenia".

A parte le argomentazioni di Jansa, che per lo più sembrano mirate alla promozione personale del leader socialdemocratico, sta di fatto che il processo delle privatizzazioni sta entrando ora nella fase terminale.

Il primo passo è iniziato con la distribuzione dei certificati ai cittadini che potranno investirli nell'aqui-

sto di quote dell'azienda in cui lavorano oppure trasferirli in fondi di investimento.

Molto più importante in questo periodo è stata la fase in cui le aziende dovevano presentare all'Agenzia per la privatizzazione la documentazione in cui veniva indicata la modalità per passare al regime di libero mercato. Su questo fronte problemi e differenti interpretazioni della legge non sono mancate. Le maggiori aziende slovene comunque hanno optato per la privatizzazione con l'emissione sul mercato delle loro azioni.

Un capitolo particolare delle privatizzazioni è rappresentato dall'enorme patrimonio boschivo che dovrebbe tornare nelle mani della Chiesa. Non va dimenticato che oltre il 50 per cento del territorio sloveno è ricoperto da boschi, di cui una grande fetta è proprietà della Chiesa che diventerebbe il più grande proprietario terriero della Slovenia e dunque un soggetto economico di primaria importanza.

Ed è sul ritorno dei beni alla Chiesa che nascono le prime difficoltà anche perché secondo alcuni l'acquisizione dei terreni da parte della Chiesa, nel periodo antecedente la prima guerra mondiale, non è stata del tutto "legale".

Sino ad ora l'arcivescovo di Lubiana Alojzij Suster ha mantenuto una posizione conciliante sostenendo la tesi che alla Chiesa venga restituita una "certa" quantità di boschi per permettere di amministrarsi e reggersi autonomamente. Questa soluzione, però, nella realtà cattolica slovena non è condivisa da tutti. I "falchi" chiedono la totale restituzione dei beni, altri, invece, vogliono "trattare" per avere dal governo la via libera all'insegnamento della religione nelle scuole ed alla gestione di alcuni centri educativi ecclesiastici. La soluzione, così si dice, verrà presa prima della visita del Papa in Slovenia, annunciata per il prossimo anno. (r.p.)

Dopo l'accordo del PPI di San Pietro con Forza Italia e Alleanza nazionale

Chiabudini: sono contrario

"È una scelta di cui sono venuto a conoscenza leggendo i giornali e mi ha stupito"

Cosa sta succedendo al Partito popolare di San Pietro al Natison? Se lo stanno chiedendo in molti dopo aver saputo che per le prossime elezioni comunali del 23 aprile si è deciso un accordo con Forza Italia ed Alleanza nazionale alle quali si è aggregata la "Lista per l'Italia".

Il perché di questa decisione, dopo che a livello nazionale è stata bocciata la proposta di Rocco Buttiglione, lo abbiamo chiesto a Giuseppe Chiabudini, presidente della Comunità montana delle Valli del Natison e capogruppo del PPI al Consiglio Comunale di San Pietro al Natison.

"Debbo dire che questa domanda me l'aspettavo. La risposta è molto semplice: non lo so. Sta di fatto che

sulla decisione di alcuni rappresentanti del PPI locale di aggregarsi a destra non ho avuto il modo di dire la mia. L'ho letta sui giornali e debbo dire che sono rimasto stupito e contrariato. Prima di tutto va rilevato che a San Pietro non esiste la sezione del PPI, perciò c'è da chiedersi chi sono coloro ed in nome di chi hanno deciso per una tale soluzione.

Personalmente mi dissocio da questa posizione anche perché i programmi annunciati dal cartello di destra sono stati bocciati nelle ultime due tornate elettorali amministrative".

Lei ha detto di non sapere niente. Qualcuno, però, avrà deciso di allearsi con FI e AN?

"Dopo aver letto la notizia ho telefonato ad alcuni rappresentanti

provinciali del partito che mi hanno parlato della possibilità di un accordo, ma niente di definitivo.

Come si è arrivati all'accordo non lo so. So invece cosa bisognava fare. Prima di tutto convocare tutti gli iscritti e fare un giro d'orizzonte con chi rappresenta il partito nelle istituzioni locali. Questo non è stato fatto: da me non è venuto nessuno, nessuno ha parlato con me".

Ha intenzione di ricandidarsi?

"Dopo trent'anni di attività politica è giusto che lasci. Se avessi l'intenzione di continuare, certamente non entrerei nella lista assieme a FI e AN. In questo logica non mi ritrovo e penso che questo non sia l'indirizzo che al Partito popolare è stato dato da don Sturzo e da Ivan Trinko".

Rudi Pavsic

Protesta dei pescatori

I pescatori della costa slovena sono preoccupati per il loro futuro. In Slovenia, secondo loro, la pesca rappresenta un settore economico dimenticato da tutti. Non esiste una strategia nazionale per sviluppare la pesca e non ci sono incentivi da parte del governo per un progressivo recupero del settore.

I pescatori chiedono di essere equiparati agli agricoltori (questi ultimi godono di particolari sovvenzioni dallo Stato) e che venga abolita la pesca come attività dopolavoro in quanto la

1,5 miliardi alla comunità italiana

superficie delle acque è troppo limitata per permettere che la pesca sia estesa anche ai pescatori-dilettanti.

Aiuti alla minoranza

La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha stanziato un miliardo e cinquecento milioni di lire a sostegno dei programmi di sviluppo della comunità italiana in Slovenia e Croazia. L'assegnazione, ha sostenuto la presidente Alessandra Guerra, risponde ad una

precisa previsione di legge ed è la dimostrazione dell'interesse verso i connazionali, specie nel momento particolarmente delicato che essi stanno attraversando.

Il contributo vuole essere anche una risposta alle critiche del PDS, mosse alla Giunta, in quanto "troppo assente riguardo ai problemi della minoranza italiana". Su proposta dell'assessore alla cultura Tomat la somma è stata assegnata

all'Università popolare di Trieste che indirizzerà i mezzi sia per interventi su immobili, sia ad attività culturali.

La destra protesta

Per la fine di aprile dovrebbe tenersi a Capodistria una manifestazione di protesta contro il governo sloveno per la "sua debolezza" nei confronti dell'Italia. Ad organizzarla è la destra slovena, in particolare il partito nazional-sociale sloveno

che è contrario alle modifiche della Costituzione ed alla restituzione dei beni agli esuli.

Turisti in Dalmazia

L'industria dell'ospitalità della Dalmazia punta sui turisti italiani. Secondo alcune previsioni il progetto di ospitare mezzo milione di turisti italiani non è campato in aria. Lo ha detto il responsabile della Generalturist, una delle più grandi agenzie turistiche della Croazia.

Secondo gli operatori turistici della costa dalmata la concorrenza si può battere con la qualità dei servizi e coi prezzi contenuti, oltre che con le bellezze naturali. La meta del mezzo milione di turisti, però, non sarà facile se si pensa che l'anno scorso in Dalmazia hanno ospitato 9.500 turisti italiani per un totale di 43 mila pernottamenti.

Anche nell'Alta Valle dell'Isonzo vogliono incrementare il flusso turistico estivo. Per venire incontro alle richieste turistiche a Caporetto si sono attivate quattro nuove agenzie.



V Beneški galeriji so odparli fotografsko razstavo Marine Bergnach an Laure Isoni

Liep užitek an smieh z Beneškim gledališčem

Kamunska sala v Spietre je bla se ankrat premajhna za spiarit vse tiste, ki so paršli gledat komedijo Beneškega gledališča za 8. marec, dan zene. Vse tiste, ki so muorli stat po koncu, je špietarski sindak Firmino Marinig potroštu an jau, de je upanje, de bo hlietu Beneško gledališče igralo v novem teatru, ki ga v Spietre zidajo an je že par strichi.

Komedija "Zensko ročno delo" je storla vsiem le naprej se smejat. Vam na bomo pravli kaka je pravca, zavuoj ki se trostamo, de puode an lietošnja komedija ku lanska po naših beneških vaseh. Recimo samuo, de protagoniste so tri zene: vduova (igrala je Lidia Zabrieszsch), ki kar se tiče mozi je imiela zlo jasno idejo, kuo se je trieba obnašat z njim: "Trieba jih je ščet"; Sofija (Carla Loszsch), ki jih je tarkaj pretarpiela z mozam, de sej malomanj pomotila an potlè je nardila... mier; Santina (Anna Iussa), pobožna, že v lietih, ki je samuo pomagala te starim, te buozim an je takuo želiela imiet moza, de



Buoga Sofija (Carla)

na koncu ga je usafala... an pokušala.

Vse tri pod režijo Marjana Bevka so nam ponudle kiek zaries liepega. Kajsan porče: "ekko, že spet hvalijo njih reci". Vsak od tistih, ki je imeu parložnost videt komedije pa lahko potardi, de so ble zaries pridne, de so znale dobrò pokazat tri ženske karakterje, adan buj čudan an poseban od družega.

Kulturni program za praznik zen, ki ga je an lietos organizala Zveza beneških zen, so obogatili z lepo fotografsko razstavo v Beneški galeriji. Marina Bergnach je pokazala "marvice Benečije" pune poezije, Laura Isoni, ki je iz Trsta je v obiekktiv ujela muorje. Pruzapru so dvie razstave zlo drugač med sabo, ki pa lepuo pričajo kuo

znajo zene guorit an skuoze fotografijo. Za kronako naj povemo, de je razstavo odparla an predstavila Donatella Ruttar, Antonella Bucovaz je pa prebrala an par poezij.

Iz poezije na fotografijah an v besiedi smo pasal v tisto, ki zivi an se sieri v muziki. Davide Clodig je na kla-



Lidia igra uduovo

virju odparu drug part programa an zaigru najprej adno njega kompozicijo an potlè se adno klasično skladbo. Potlè je šla besieda Beneškemu gledališču an našemu slovenskemu kulturnemu ustvarjanju.

Praznik zen je v parvi varsti kulturni praznik, je pa tudi politični moment. Takuo v besiedah špietarskega sindaka, ku v tistih od predsednice Zveze Brune Dorbold je paršla na dan novuost telih

administrativnih volitvah. V vsaki listi kandidatu muora bit almanjku an part (3) ženskih kandidatu. Tala je parložnost, de se ponudite an buj aktivno vključite v politično an administrativno življenje, je jau spietarski sindak. Bruna Dorbold, ki je na kratko prehodila življenje an dielo Zveze beneških zen, je ponovila vabilo zenam. Je cajt razbit monopol moških na oblasti, je jala, an zene morejo puno dat an ponudit. Muorajo pa premagat strah, buj zaupat v svoje moči an znanje. Zatuo Zveza beneških zen - je jala - se ponuja ko tist prostor, kjer bi se lahko kandidate srečevale, poguarjale an najparvo kjer naj bi



Pobožna Santina (Anna)

ušafale vso podpuoro an opuoro za začet hoditi buj številne po teli poti. (jn)

Dal 19 al 23 aprile a Trieste, Gorizia e San Pietro

Scuola: Festival delle minoranze

La scuola rappresenta per ogni comunità una delle istituzioni fondamentali, la base sulla quale si costruisce il futuro delle giovani generazioni e di tutta la società. Per le comunità etno-linguistiche minoritarie la scuola riveste un'importanza ancora maggiore in quanto è una delle garanzie per la stessa sopravvivenza. Si capisce dunque la scelta del regime fascista che in uno dei suoi primi atti sul confine orientale ha chiuso le scuole slovene operanti nelle provincie di Trieste e Gorizia. Dalla metà degli anni '20 dunque si è tentato di cancellare anche in questo modo la comunità slovena. Gli sloveni si sono organizzati e anche nel periodo della resistenza ha cercato di colmare quel vuoto. Ma è stato soltanto con la liberazione, nel 1945, che le scuole slovene nelle due provincie sono state ripristinate. Quest'anno dunque la comunità slovena celebra il 50. anniversario della riapertura delle scuole slovene. Come? Con un Festival delle scuole delle minoranze linguistiche dell'Unione Europea: "Evrosola '1995".

Si tratta del quarto Festival di questo tipo, - i primi tre si sono svolti in Bretagna, nel Galles e in Frisia - e vi parteciperanno 12 gruppi di ragazzi provenienti da tutta l'Europa. L'ospitalità per i gruppi è curata dalle varie scuole, mentre i ragazzi verranno accolti presso le famiglie. È una scelta questa dettata da ragioni economiche ma soprattutto dal desiderio di favorire il più possibile le relazioni tra i ragazzi sloveni e le loro famiglie con i coetanei europei. Le manifestazioni principali si svolgeranno a Trieste e Gorizia, ma al Festival prende

Manjšine, ki se bodo udeležile Slovenske Evrošole 95

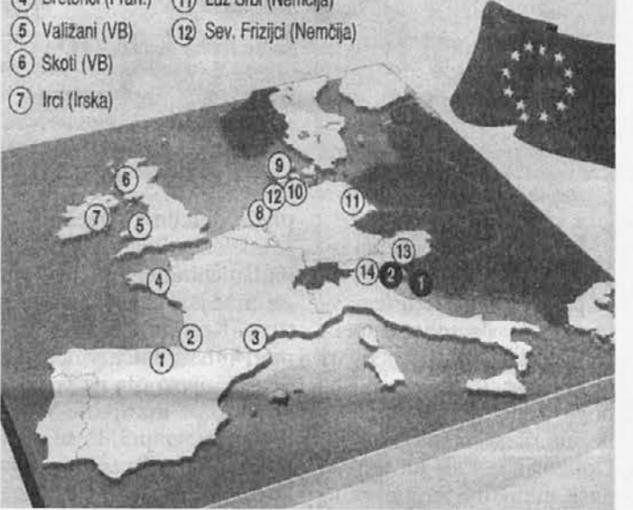
Evrosóle se bo udeležilo 14 manjšin, še dve pa bosta kot opazovalki sodelovali pri glavnih manifestacijah

Uradni udeleženci Evrosóle

- | | | |
|---------------------|---------------------------|-----------------------|
| ① Baski (Spanija) | ⑧ Frizijci (Nizoz.) | ⑬ Slovenci (Avstrija) |
| ② Baski (Francija) | ⑨ Nemci (Danska) | ⑭ Ladinci (Italija) |
| ③ Katalonci (Fran.) | ⑩ Danci (Nemčija) | |
| ④ Bretonci (Fran.) | ⑪ Luž Srbi (Nemčija) | |
| ⑤ Valijžani (VB) | ⑫ Sev. Frizijci (Nemčija) | |
| ⑥ Skoti (VB) | | |
| ⑦ Irci (Irska) | | |

Opazovalci

- | |
|------------------------|
| ① Italijani (Slovenij) |
| ② Furlani (Italija) |



parte attiva anche la scuola bilingue di San Pietro al Natissone che offrirà ospitalità al gruppo bretone.

All'iniziativa, promossa dal Bureau europeo per le lingue meno diffuse, parteciperanno Baschi (Spagna e Francia), Catalani (Francia), Bretoni (Francia), Gallesi (Gran Bretagna), Scozzesi (GB), Irlandesi (Irlanda), Frisoni (Olanda), Tedeschi (Danimarca), Sorabi (Germania), Frisoni del nord (Germania), Sloveni (Austria) e Ladini (Italia). Sono stati invitati a partecipare anche gli Italiani della Slovenia ed i Friulani.

I diversi gruppi arriveranno in regione mercoledì 19 aprile e vi rimarranno fino a domenica 23 aprile. Il programma è articolato in quattro giornate: la prima è stata denominata giornata delle

minoranze e si basa sulla reciproca conoscenza; la seconda è la giornata dell'amizizia ed è dedicata a diverse manifestazioni sportive; la terza è la giornata della gioia; infine l'ultimo, il giorno dei saluti, sarà dedicato al tema della pace.

Il significato educativo e culturale dell'iniziativa è più che evidente, senz'altro rappresenterà per i ragazzi un'esperienza indimenticabile che contribuirà certamente anche a rafforzare la coscienza della propria identità. L'appartenenza ad una piccola comunità etno-linguistica - ha dichiarato il presidente del Bureau Donall O Riagain - dà a volte la sensazione dell'isolamento, di qualcosa di piccolo ed insignificante. Ma non è così, in Europa siamo in 50 milioni. (jn)

Na pobudo kulturnega društva Planika in Glasbene šole "Tomaž Holmar" revija pevskih zborov

Splet koroških pesmi na Trbižu

V pozdravnem nagovoru Salvatore Venosi podčrtal potrebo, da se tudi v Kanalski dolini utrdi slovenska kultura

s prve strani

V svojem pozdravu je Venosi podčrtal naslednje: "Pesem naj nas v teh časih bodri in naj nam daje poguma, da ne bomo omagali pri ohranjanju naše besede in da bi ostali zvesti našemu rodu, našemu jeziku in da bi ostali pokončni ljudje. Naj ne kloni naša hrbtenica, da bomo lahko izkazovali drugim sorojakom voljo pri vztrajanju. Casi so taki, da ljudje oklevajo, da se oddaljajo, da gledajo, kaj bo. Na naš račun se marsikaj govori, dobrega in laznivega. Menim, da je treba kljub vsemu vztrajati in nadaljevati na začrtani poti".

Janko Zerzer je v imenu Krščanske kulturne zveze ocenil za pomembno dej-



stvo, da so predlanskim prvic gostovali na Trbižu, kar potrjuje voljo po sodelovanju in medsebojnem dogo-

varjanju.

"Letos smo sklenili, da se je treba spomniti na tiste glasbene ustvarjalce, ki so

odšli v svet. Prav je, da jih spoštujemo in jih imamo kot del našega skupnega narodnega telesa".

Kulturni spored, ki sta ga povezovala Marco in Aleksander Tolmaier, so uvedli člani moškega zbora iz Zitare vasi pod vodstvom Pavla Sterna. Sledil jim je dekliski zbor iz Skocjana, ki je pod vodstvom Helke Mlinar zapel venček Bajukovih skladb.

Gost letošnje Koroške poje je bil mešani pevski zbor iz Podgore (Gorice), ki ga vodi Mirko Spacapan. V drugem delu popoldneva sta bila na vrsti še moški zbor SPD Bilka iz Bilcovsa (Mirko Laussegger) in mešani pevski zbor Pevskega društva Sele (Roman Verdel). Za zaključek pa sta zbora iz Podgore in Sel skupaj zapela Polansko "Koroška domovina".

Številno občinsko na nedeljski reviji Koroška poje na Trbižu

Školč in Cruder za odprto mejo

V Čenti srečala tudi Slovence iz videmske pokrajine



Predsednika Školč in Cruder sta v Čenti sprejela tudi zastopstvo Slovencev iz videmske pokrajine

s prve strani

Jožef Školč je posebej izpostavil voljo Slovenije, da se premostijo se nerešena vprašanja in da se v perspektivi za jutrišnji dan ustvari pogoje za tesnejše medsebojno sodelovanje, se posebej na obmejnem območju. Opozoril je tudi na težave naše manjšine in na njeno različno pokrajinsko stvarnost. Predsednik slovenskega parlamenta je bil mnenja, da je treba odslej večjo pozornost posvetiti videmskemu območju, ki je manj obremenjeno z zgodovino in ki stvarneje gleda na odnose med sosednjima državama.

Na srečanju slovenskih predstavnikov z obema

predsednikoma (srečanja se je udeležila tudi predsednica parlamentarnega pododbora za manjšine Jadranka Surturm-Kocjan) je Jole Namor, predsednica videmske SKGZ, opozorila na položaj slovenske manjšine v videmski pokrajini, ki se vedno čaka na priznanje in varstvo.

«Veliko skrb vzbujajo finančne težave, s katerimi se soočajo slovenske ustanove in negotovost v kateri živijo. Tu je problem finančnih sredstev za leto 1995, ki so nam bila zagotovljena, ni pa še jasno kdaj jih bomo lahko dobili, da ne govorimo o sredstvih za leto 1994, ki jih naša kulturna društva še

vedno pričakujejo. Prizadevanja za ohranjanje lastne kulture in jezika, da se ohrani večjezikovna in večkulturna podoba Furlanije v povezavi s plemenito tradicijo Oglejskega patriarhata gredo tudi v smer razvoja, po principih, ki so bili sprejeti na evropski ravni».

Fabio Bonini pa je v imenu SDGZ predlagal, da bi prišlo do ustanovitve gospodarske delovne skupine, ki bi imela nalogo ustvariti pogoje, da bi na območju vzdolž državne meje res prišlo do novih in stvarnejših gospodarskih pobud tudi v vidiku pomoči, ki jih ponujajo razni evropski projekti. (r.p.)

Šolsko središče na letnem občnem zboru

V ponedeljek, 13. marca, so se člani Zavoda za slovensko izobraževanje zbrali na rednem letnem občnem zboru v Spetru. Ker je obnove organov po statutu predvidena vsaka tri leta, je bila na dnevnem redu le razprava in odobritev letnega načrta dejavnosti ter odobritev obračuna in proračuna.

V uvodnem posegu predsednika Pavla Petričiča je prisla do izraza zaskrbljenost zaradi težkega finančnega položaja, v katerem se Zavod nahaja posebno letos, ko se ni nikakršnih jasnih uradnih zagotovil o obnovitvi državne podpore, ki jo je v sicer nezadostni meri zavod prejemal prejšnjega leta. Obenem pa je predsednik podčrtal, da je že številne težke trenutke uspelo premostiti, in izrazil zadovoljstvo nad opravljenimi potjo, se zlasti ob ureditvi sedanega sedeža, ki omogoča dvojezičnemu solskemu središču boljše delovanje.

Finančni položaj pogojuje tudi načrte, je pojasnila ravnateljica Ziva Gruden, ki je nato nakazala naloge, s katerimi se bo vendarle treba v

tekočem letu spoprijeti. Mednje gre uvrstiti prizadevanja za pravno priznanje oziroma parifikacijo osnovne sole, skrb za dopolnitev organika, organizacijo intenzivnejših popoldanskih dejavnosti za bive učence in hkratno prizadevanje po uvedbi pouka slovenščine na državnih nizjih solah ter končno se razširitev dejavnosti na Tersko dolino, kjer je zavod lahko računal na pomoč in sodelovanje krajevnih uprav.

V razpravi o obračunu in proračunu pa so zlasti stari podčrtali pomen prispevka, ki ga z mesečno članarino sami dajejo za delovanje solskega središča, tudi v zvezi s polemikami, ki se občasno pojavljajo v množičnih občilih glede javnega finansiranja sole (s tem v zvezi je tudi padla pripomba, da se javna podpora v obliki davkov, socialnih prispevkov in drugih pristojbin v bistvu v celoti vrača v državne blagajne).

Z vpisom otroka v dvojezično solsko središče se stari odločajo za pot, ki je vsekakor dražja in v mnogih primerih tudi povežana z nemajhnimi teža-

vami (razdalje, usklajevanje urnikov, zgodnje vstajanje in pozni povratki za otroke iz oddaljenih krajev); gre torej za zavestno kulturno izbiro, ki je našla odgovor v zasebni pobudi z golj zato, ker država s svojo šolsko strukturo zanj ni znala ali hotela poskrbeti.

Naj ob robu se dodamo, da je vprašanje finančne podpore zavodu prišel do izraza tudi prejšnji petek ob obisku učencev dvojezične osnovne sole v deželni svet, kjer jih je sprejel podpredsednik Miloš Budin. V pogovoru s podpredsednikom so poleg običajnih vprašanj v zvezi z delovanjem deželne sveta postavili tudi specifična vprašanja o tem, kako dežela skrbi za Benečijo in gorska področja nasploh ter kako posebej pomaga spetski soli. Miloš Budin je v odgovoru povedal, da je v tem trenutku dežela nemočna zaradi zamud rimske vlade, da pa proučujejo možnosti, kako bi dežela lahko sredstva anticipirala, kar pa je seveda odvisno od večine, ki se lahko glede tega vprašanja oblikuje v deželni svet.

Lettera al Direttore

Analisi politica non sostenibile

In varie occasioni la rivista Studenci ed il suo direttore Riccardo Ruttar che è presidente per la provincia di Udine dello Svet slovenskih organizacij (SSO) ossia della Confederazione delle organizzazioni slovene prende in esame il lavoro, la vita organizzata e comunitaria degli Sloveni del Friuli.

Attribuisce molte ed esclusive «valenze negative» agli opposti estremismi politici che in quest'area hanno compresso il flusso vitale della comunità stessa.

Fa intendere che ci fu la strategia delle due gambe: una contro l'altra: uno schieramento che interpretava il bene, la virtù e l'altro - le organizzazioni slovene - (che non c'erano, salvo il circolo di cultura «I. Trinko», istituito nel 1955) che conturbava, strumentalizzava, imponeva progetti che la gente non capiva. Anzi condivide che «dirsi «sloveno» era come cucirsi una stella rossa sul berretto» (Se kazat «Slovenec» je bilo glih ku parsit ardečo zvezdo na kapuzo, pag.4). In questo contesto connota negativamente anche la chiesa locale «che fu vista più volte insieme con «la croce e la stella» il che provocava ulteriore confusione politica». (Judje an posebno politiki... so videl vič krat kupe kriz an zvezdo).

Questi giudizi falsano la verità, offendono, denigrano le tante persone coscienti, idealiste, libere da condizionamenti o arrampicamenti che con coraggio e costanza hanno sfidato il potere, i gladiatori, gli opportunisti per testimoniare la presenza e la cultura degli sloveni in Friuli. Questi resistenti al nuovo fascismo democristiano hanno dato vita al circolo di cultura «Ivan Trinko», dedicato al poeta, insegnante di teologia e guida della sua gente, fondatore con don Sturzo del partito Popolare e suo rappresentante in Provincia.

In successione sorsero altre associazioni autonome slovene e cori sorreggendo una visione rinnovata della politica di confine, smascherando i disegni di intolleranza, portando una boccata di democrazia, opponendosi alla prepotenza politica, affinché perdurino e non muoiano canzoni, preghiere e la vita culturale della Slavia.

Operavano insieme senza distinzione sacerdoti ed architetti, insegnanti ed operai, contadini e studenti. Si opponevano come potevano all'esplosione culturale, alla guerriglia psicologica poiché soffiava forte il vento tricolorista che doveva ripulire le valli dallo «slavo». Allora la DC presentava nei comuni liste di maggioranza e di opposizione.

È naturale chiedere al sig. Ruttar dov'erano gli opposti

estremismi se la DC era il partito-stato. Le istituzioni erano sua proprietà. Essa aveva il monopolio di voti e di successo. Non desiderava nessun dialogo. Solo gli sloveni friulani riuscirono a portare oltre la «cortina delle valli» un po' di dialogo almeno nelle osterie.

Gli sloveni organizzati defascistizzarono un po' la zona, ruppero una certa retorica, liberarono feudi e riserve. La Chiesa era prigioniera del potere. Solo i sacerdoti come don Mario Laurencig, mons. Angelo Cracina, don Rino Marchig, don Emilio Cencig, don Mario Gariup, mons. Valentino Birtig, mons. Pasquale Guion, don Natale Zuanella, don Arturo Blasutto, don Azeglio Romanin, don Mario Cernet, mons. Marino Qualizza ed altri ebbero il coraggio di difendere il caldo nido delle tradizioni e tutelare il senso di coesione degli Sloveni.

È blasfema quindi l'affermazione del Ruttar quando dichiara che «lo sradicamento con effetti sull'uso della lingua locale è causa delle organizzazioni slovene», perché la sua non fu mai voce preoccupata per la comunità avendone trovato soltanto la tavola imbandita.

Ne' si capisce come possano contenerne lo sradicamento «con iniezioni massicce di lingua slovena nel centro bilingue di S. Pietro al Natisono (pag. 21)», se egli ritiene ciò un attentato alla genuinità e scorge l'ombra di ulteriore disfacimento.

Sappia però che solo le organizzazioni slovene furono e stanno dalla parte della gente, delle sue tradizioni, della sua lingua naturale. Lo dovrebbe essere anche il Ruttar, ma non ama infarinarsi. Allora si dimetta, poiché pur egli è colpa di questo sradicamento sia come responsabile di Studenci o ancor di più come presidente della Confederazione delle organizzazioni slovene regionale.

I rappresentanti dei vari circoli di cultura operanti nella Slavia friulana, da lui definiti «più o meno improvvisati paladini senza mandato» (pag. 21) hanno diritto di sapere chi egli rappresenta e da chi è stato eletto? Che cosa fa per la crescita dell'autocoscienza etnico-linguistica per poter poi egli usare «quell'arma, quel macigno da gettare sui tavoli istituzionali»? Ci illumini, loosteremo, perché pur noi non intendiamo «firmare deleghe in bianco». Affronti i problemi, si ponga a servizio per realizzare qualcosa di nuovo e liberante e non diffonda rinuncia e buio. La nuova politica degli Sloveni deve parlare alla ragione, deve agire con rispetto e con chiarezza. Anche una politica provocatrice o di aggressione non ama discostarsi dal dialogo e dall'offerta di nuove vocazioni e disponibilità. La schiena curva della politica al padrone di turno non è più schema degli sloveni del Friuli.

I cosiddetti «estremismi» o i «filo-sloveni» e non «slovenj», gli «imballonati alla sedia» hanno ottenuto almeno tra tanto abbandono, il riconoscimento chiaro e preciso da parte di Giovanni Collino sul suo foglio «Confine orientale» n. 11 del 7 giugno 1989, in cui scriveva: «È storicamente accertato che la minoranza slovena delle Valli del Natisono, entrata a far parte del Regno d'Italia nel 1866, ha dato prova, da oltre un secolo, in pace e in guerra, di essere una minoranza linguistica di sentimenti profondamente italiani».

Gli Studenci si uniscono almeno a Collino, identificano i fatti delle organizzazioni slovene, poi eseguono esercizi di simpatia senza però disconoscere il lavoro degli altri e mettere a repentaglio la comunità. L'albero si riconosce dai frutti! Coltivi allora i vari modi di slovenità, ma non l'addomesticchi, ne' la cancelli.

Viljem prof. Cerno

NUOVO
NEGOZIO



**tecno
adria**

INSTALLAZIONE
ANTENNE
LABORATORIO
RIPARAZIONI

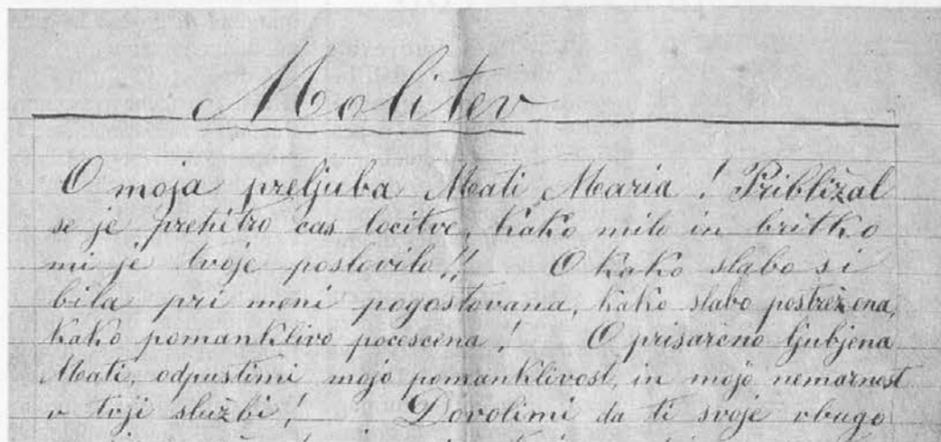
TV • VIDEO • HI-FI
ELETTRODOMESTICI

SOLO DA NOI
PREZZI ECCEZIONALI

CIVIDALE DEL FRIULI - V.LE LIBERTA' 28/D - TEL.0432/700739

Černečje: tela je naša Devetica

Napisana je bla 1900. lieta, sevieda po sloviensko



Lazejo tisti, ki pravejo de tle po Nediskih dolinah se nie anul pisalo an prebieralo po sloviensko. Lazejo, kar pravejo, de tiste, kar mi guormo nie sloviensko naręče, pač pa nieka čudna govornica, ki parhaja sam Buoh vie od kod.

Kakuo me je pargrielo par sarcu, kar go par Černeč (kamun Sriednje), se je v nieki trugi skrivalo an hranilo, kar tle vam prepisem.

Je molitev, ki so naš te stari molil za Devetico, kar so nosil Marijo od družine do družine. Pod molitvijo je napisano: Cernetigh, na 29/1/1900 an podpis A. Sambrielatz (družina Konstih). Preberita jo an bota vidli, sevieda le ce neceta bit slepi, de je čisti slovienski jezik, tisti, ki so ga guoril tle par nas an ki na žalost se zgubja. An je le tisti, ki ga guorjo "tam po tin kraj". Sevieda, s tem necem obednega prepričat, vsi vemo, katera je resnica. Skoda, de le kajsnemu tela resnica mu nie usec.

Molitev

O moja preljuba Mati Maria! Priblizal se je prehitro čas ločitve, kako mило in britko mi je tvoje postavitje!! O kako slabo si bila pri meni pogostovana, kako slabo postrežena, kako pomankljivo pocescena! O prisarčno ljubjena Mati, odpustimi moje pomanklivost in mojo nemarnost v tvoji službi! Dovolimi da ti svoje vbugo pregrisno serce darujem, in tvojemu dainemu popotuvagnu ponudim. Priserčno zelim, da bi bila vedno pri tebi, da bi bila ti vedno pri meni o Maria! in da bi se tu in tam v venciosti nikdar ne ločila.

Zdai pa o moja ljuba Gospa prosim te daimi svoj materni zegan! Zegni mene in vse mene drage. Zegni in posveti mojo hišo in vse moje imetje. O mogočna delivka dusnih in telesnih gnadi, glei kako hrepeneče so naše serca, kako ti radosno naspruti bijejo, kako z otroško ljubeznijo k tebe kličejo.

Bodi nam sto in stokrat

posdravljena in pocescena. O Maria pridi, pridi se skorai h nam in ne pozabi nikdar tega mojga spremljevalna na novo prenočišče. Spomni se posebno tekrat, ko bom nastopu popotovagnu poln strahu v nesnato venciost, ker ne vem kai me tam caka. Takrat prositi pred prestol mojga ostrega sodnika. prositi ga za me in preskarbimi venčno stanovališče v svetim raju, kir mi se na bo več bati, da bi se kadai ločil od tebe, in od tvojega ljubesnivega sina Jezusa Kristusata.

O parjateljca spreimi Mater Jesusovo na njenemu trudopolnem popotovagnu, v hudim zimskim čašu, v njenem neomadesanem materinstvu, Ne častjo pa le nacoj in jutre, ampak prizadevaj se da jo vedno bres nehanja castila bodes.

Bodi pozdravljena prečista Devica. Zelnasprimem te pod streho svojo, Bodi meni zvesta pomočnica. Varuj na smartno uro dušo mojo!!



Bepo an Milja 60 liet kupe!

Al zagonata, ki dost liet od tega se je poročiu tel par tle na naši fotografiji? Stierdeset? Petdeset? Glih sestdeset! Poštudierita, sestdeset liet od kar sta ratala mož an žena. Praznovala sta diamantno poroko!

Je bluo 2. marca lieta 1935, kar Giuseppe - Bepo Vogrig an Emilia - Milja, tudi ona Vogrig po preimku sta se poročila.

Za praznovat sestdeset liet skupnega življenja sta preložla senjam na nediejo 5. marca. Okuole sebe sta za telo veselo parložnost zbrala vso družino, sinuove an hčere, navuode an pranuode, saj sta Milja an Bepo Polonkna iz Velikega Garmikā imiela srečo ratat tudi biznona.

Pru za praznovat diamantno poroko od mame an tata je daj taz Kanade paršu sin Giuseppe an iz Belgije pa hči Dorina, ki sta se parložla drugemu si-

nu Sergiu, ki zivi, kot mama an tata, v Velikem Garmike an druga hči Marija, ki zivi pa dol v Orsariji.

Vsi kupe so sli na Staro goro, kjer par maš so zahvalil Boga an Marijo, de sta jim dala tole srečo. Po maši so se pejal v Dolenj Tarbi, kjer so praznovat cieu popudan.

Cajt je biu tudi za jo zaplesat an Milja an Bepo se niesta nazaj potegnili! S spomini sta šla na njih mlade lieta, kar za zaslužit kajsan frank an veredit družino sta muorla iti dielat po sviete - Bepo je dielu 30 liet v mini! -, lepi an žalostni spomini, pa kar je važno je, de sta sele kupe, zdrava an vesela.

De bi uzivala se puno srečnih, zdravih an veselih dni jim iz sarca voščijo vsi tisti, ki jih imajo radi, an tudi mi. Vse narbuoje jim želi tudi sestra an kunjada Antonia taz Polave.



Tu saboto na placu svetega Ivana v Cedade sta se srečala dva parjatelja, ki se nista bla videla ze puno cajta od tega.

- Ehi Bepino, tudi ti imaš potučen auto an oblekan kapot. Se vide, de nisi imeu an ti sreče po sviete. An toja muroza Katja?

- Muč, muč, na stuoyme se vprašat, me je pustila - je klavarno odguoriu Bepino.

- Kuo je tiste? Sta pariela takuo zaljubljena! Nimar sta hodila okuole z roko v roki.

- Oh ja, ist sem biu nardiu vsake sort reči za njo. Za glih reč sem biu paršparu dobro sudu, pa an dan me je pejala na BCTKB an mi storla uzdignit vse sude za ji kupit vizonovo peličjo.

- Antada?

- Antada se sla, me j' zapustila! Postudieri, jala je, de na more hodit takuo stimana z adnim, ki ima vas oblekan kapot!!!

Druga dva parjateljca bogataza sta pila an taj dobre malvažije v gostilni "Al buco", le dol v Cedade

- Kuo j' tiste, de si takuo zalostan? - je vprasu adan te družega - ka' ti se j' zgodilo?

- Maruska me j' zapustila! - je odguoriu te drugi.

- Čudno mi se zdi, se j' kazala takuo zabutana tu te se zadnji krat, ki sam vas sreču.

- Oh ja, do lanskega lieta, pa v telih cajteh? Kadar je zaviedala, de sem ja miliardar, pa v taljanskim lirah an ne z niemskim markam, je šla z adnim starim bankierjam gor v Niemcijo!!!

Gor v picu par mizi sta dvie zenice pile dva kapučina an se med sabo menale.

- Sem videla tojo hči tam na placu - je jala adna - mi se zdi, de j' se zlo dobro gode od kar živi v mieste! Ki diela?

- Oh - je odguorila mat - pruzapru na viem, pa viem, de od kar je pustila nase buoge doline je ratala na prava šjora! Mi je pravla, de tudi puno spanciera, posebno ponoč, an sem pru vesela za njo, buoga hčerka, mankul ušafa nomalo dobrega ajarja!!!

La Banca Antoniana porta a Cividale la forza della sua tradizione e l'esperienza di una grande Banca.



BANCA ANTONIANA

Largo Boiani, 20 - Tel. 0432.701481-701471



Alessandro: 110 e lode

Presso l'Università "Federico II" di Napoli Alessandro Diodato ha conseguito, con il punteggio di 110 e lode, la laurea in Scienze biologiche.

La mamma Gianna Bucovaz - Lazarjova di Sverinaz, il papà Alfonso, la sorella Raffaella, la nonna Elena Trusgnach, anche essa di Sverinaz della famiglia Rožna, il nonno, il cugino Marco Primosig e vari amici hanno assistito con entusiasmo e commozione alla discussine della tesi sperimentale svolta nel campo della biologia molecolare intitolata: "Analisi delle sequenze che modulano la trascrizione dei retrotrasposoni Line(s) in Drosophila melanogaster". Si aggiungono al plauso anche gli zii, cugini ed amici che vivono nelle Valli, certi che Alessandro avrà un prospero avvenire, ricco di soddisfazioni.

Liepa novica je tele dni paršla dol z Napoli, tle h nam jo je paršla praviti "tetā" Lucia iz Lies.

Con giusto orgoglio Alessandro "posa" per il fotografo con la sua tesi di laurea



V tistim mieste, kjer zivi z njega družino, se je na Univerzi "Federico II" laureù Alessandro Diodato.

Tle par nas, posebno v garmiskem kamunu, je poznani, sa' že od kar je biu majhan otrok parhaja vičkrat z njega družino v rojstne kraje njega mame, ki

je Gianna Bucovaz - Lazarjova iz Zverinca.

Alessandru, ki ima 25 liet, mu vsi čestitajo za lipep uspeh, sučes: tetē an strici, kužini, vsa druga zlahta an parjateljci. Cakajo ga, de kupe z njim uzdignejo kozarce na njega zdravje.

18 - Un pezzo di storia economica della Slavia, quella dei castagnari

Olga Klevdarjova

Dikla a Milano con la preoccupazione per il corredo

I **cjastinars!** - annunciano i ragazzi dei cortili friulani quando li vedevano arrivare, quelli delle castagne, con il carretto, il **cjarus**, a due ruote. Al traino del mezzo un povero diavolo, sudato e impolverato, talvolta aiutato dalla donna che spingeva da dietro. Scarpe di pezza, i **zeki**, o gli zoccoli, alla bisogna la mantellina che riparava alla meglio dal vento, dal freddo, dalla pioggia e dalla neve. Scendevano a frotte, i castagnari, lungo le valli della **Sclavanie** a fine ottobre, con i loro raccolti, castagne e mele. Giungevano nelle grandi aie friulane prima delle feste dei morti (**za Vaht**, si diceva lassù), per barattare le loro castagne con il granoturco già ammassato dai contadini della pianura. Quaggiù la polenta era abbondante, lassù scarsa, e bisognava provvedere con tutti i mezzi. E il mezzo più conveniente, per quanto avventuroso, era lo scambio diretto.

Chi possedeva un cavallo, veniva giù, **v Laske**, con il suo bel carico e se ne poteva andare lontano per fare gli affari più convenienti. Oppure c'era chi si associava con chi il cavallo lo aveva. Ma lassù, dove le vie di comunicazione erano impervi sentieri, non c'erano cavalli né carri, il castagnaro doveva provvedere lo stesso, e si adattava di persona allo scopo. Sulla schiena fino a valle, poi assumendo la funzione dell'asinno.

Così venivano questi strani convogli e si spargevano per le strade fangose del Friuli, fino a raggiungere talvolta il Tagliamento e superarlo, con il carretto carico. **Puare int!** commenta Silvio Visintini, l'anziano

contadino di Perserean, dalle parti di Pavia di Udine, che racconta i suoi giovani anni e la sua vita di lavoratore saldo ed onesto, come deve essere quello friulano: i giorni dell'aratura dei campi, quelli della semina e della falciatura nelle praterie assolate - i falciatori che avanzano obliquamente in squadra con le falci a mano -, la raccolta delle foglie nei filari di gelso per alimentare i famelici bachi da seta, per averne poi i bozzoli preziosi. E dopo: i lavori della stalla, le storie di tori infuriati, i racconti dei vecchi. Silvio Visintini, 87 anni assai ben portati, dalla fisionomia bonaria copiata dal papa polacco - stanza numero 11 del reparto di chirurgia seconda dell'ospedale di Udine - ricorda le cose d'un tempo insieme ai "colleghi", curioso di ascoltare e di dire la sua, sempre in friulano. Lingua che, bisogna dirlo, in contrasto con il luogo, appare qui in ottima salute.

Ricorda bene, i **cjastinars**, anche Virginio Ceschia, di Cussigna, come tutti i "soci" di questo originalissimo club della stanza numero 11, che dura appena una settimana; letti bianchi, peraltro, in luogo delle poltroncine. Giornali di vario orientamento con l'immane Messaggero Veneto dell'"incredibile" Gervasutti, TV portatile, a volume adeguato, di Luigino Sbrizzi, collezionista di reperti della ci-



Tarpeč, hiša Klevdarjova

viltà contadina, compresi i diplomi del duce per le mucche lattifere. Un club pluralista, salvo la comune avversione per l'ignaro Unto di Arcore. Il tema principale sono le vecchie storie di un Friuli che non c'è più: storie di vita vissuta, di lavoro e di fatica, di guerra soprattutto, con le sue sofferenze e le lacerazioni di tanti giovani anni consumati in Africa, nei Balcani, in Russia, a fare la guerra e la prigionia. **Nuf ans**, nove anni, mi hanno portato via, della mia gioventù, conferma un "collega" di un'altra stanza, uno che però vuole dimenticare e celebrare piuttosto, con Visintini, la sua bella cantina al ritorno a casa.

non sia la più riprovevole tra le tante dettate dall'inventiva dei filologi friulani, spesso dimentichi del rispetto che si deve ad una lingua romana). I Visintini davano invece il granoturco sgranato, sempre un **tamés** di granoturco per uno di castagne. La strada dei castagnari era lunga e faticosa, bastava guardarli; allora occorreva dargli, per l'amor di Dio, un pezzo di polenta e formaggio, e procurargli da dormire, nel fienile. O meglio, **te tombe**, nella tromba del fieno nella stalla riscaldata dalle mucche. Così quaggiù per la vigilia dei morti si faceva festa con le castagne arrostiti sulla piastra dei grandi fornelli friulani e lassù, sulle montagne della **Sclavanie**, si farà festa poi con la polenta fumante. **Puare int**, conclude il vecchio Visintini, cui pure la Provvidenza non ha mancato di riservare fatiche e dolori.

E c'è anche questo pezzo di storia economica della Slavia, quella dei castagnari. Vista da loro, dai **Lahi**. Ceschia ricorda: a casa loro viveva la consuetudine di dare, in cambio delle castagne, le pannocchie più piccole, i **civons**: misura per misura, e la misura era il **tamés**, un cilindro basso di legno, detto anche **drac**: tante castagne, tanti **civons**. (E qui si spera l'ortografia

La **Sclavanie**: contadini, artigiani, operai, diplomati, ragazze, famiglie intere, paesi interi vivevano del poco che veniva dai poveri campetti e dalle misere stalle, senza strade, senza luce, senza negozi, senza servizi, lottavano alla giornata in

cerca di un domani, di una garanzia di vita. Lo Stato, come sempre, era lontano ed aveva lo sguardo rivolto ai sogni imperiali e di conquista. Mentre i sogni di tanti giovani, di farsi una vita decente, di farsi la propria famiglia, si dovevano rimandare di giorno in giorno, di anno in anno.

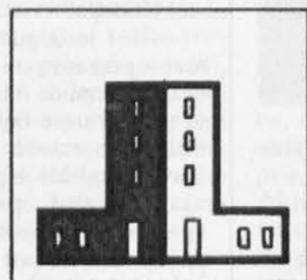
Come aveva fatto Olga Klevdarjova, che aveva contrastato con ostinazione la proposta di Giorgio di sposarsi subito. Giorgio sbarcava a Napoli, reduce dall'avventura africana, l'11 dicembre 1936 ed era congelato il 15, con il premio di smobilitazione di 600 lire. I suoi progetti di restare laggiù erano sfumati, e da tempo ormai sognava di tornare a casa. "Spero, scriveva quando ormai si permetteva il cara davanti al nome di Olga, fra qualche mese di essere in Italia e così molto facilmente avrò la possibilità di vederti"; da parte sua, era deciso. Lei invece, ostinata, si opponeva. E si capiva la ragione: non poteva andare sposa senza un corredo in perfetto ordine, in una casa così, dove la signora Emma era stata la sua maestra e dove le sorelle brillavano per finezza ed eleganza. Giorgio poi, non era uno qualunque; era un ufficiale della milizia, un comandante. E il corredo, Olga, ovviamente, se lo poteva fare solo rimanendo, per il tempo necessario, **dikla** a Milano.

(segue)

M.P.



Venerdì gli alunni della scuola bilingue di S. Pietro hanno fatto visita al Consiglio regionale a Trieste dove sono stati ricevuti dal vice presidente Miloš Budin. Altra tappa della gita il castello di Miramare



Se il tuo problema è la casa
hai una nuova
possibilità

ELLE immobiliare
di IUSSIG LUCIO

S. PIETRO AL NATISONE (UD) - Via Azzida, 82 - Tel. 0432/727819



olivetti

Pittaro s.r.l.

CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
TEL. (0432) 731509
MANZANO (UD)
TEL. (0432) 754872

VENDITA: ✓ PERSONAL COMPUTER
✓ STAMPANTI
✓ FOTOCOPIATORI
✓ FOTOCOPIATORI A COLORI
✓ FAX (CON SEGRETERIA - CARTA COMUNE)
✓ REGISTRATORI DI CASSA
✓ ASSISTENZA TECNICA QUALIFICATA

ARREDAMENTO PER UFFICIO
OLIVETTI SYNTHESIS

Risultati

PROMOZIONE

Zoppola - Valnatisone 0-0
Ponziana - Juventina 0-0

1. CATEGORIA

Sovodnje - Gonars 2-0

3. CATEGORIA

Celtic - Savognese 1-2
Ciseris - Pulfero 4-1

JUNIORES

Valnatisone - Tavagnacco 2-1

GIOVANISSIMI

S. Daniele - Audace 0-10

AMATORI

Chiopris - Real Pulfero 0-0
S. Vito - Drenchia 0-1
Magnano - Pol. Valnatisone 1-1
Csg Udine - Valli Natisone 0-2
Bar Campanile - Lestizza 5-1

PALLAVOLO MASCHILE

Percoto - S. Leonardo 1-3

PALLAVOLO FEMMINILE

Bagnaria - S. Leonardo 3-0

Prossimo turno

PROMOZIONE

Valnatisone - Polcenigo
Juventina - Ruda

1. CATEGORIA

Palazzolo - Sovodnje

3. CATEGORIA

Lumignacco - Savognese

Forti e Liberi - Pulfero

JUNIORES

Cussignacco - Valnatisone

GIOVANISSIMI

Audace - Fortissimi

AMATORI

Real Pulfero - Montegnacco

Povoletto - Drenchia

Pol. Valnatisone - Gjambate

R. S. Domenico - Valli del Natisone

Bicinicco - Bar Campanile

PALLAVOLO MASCHILE

S. Leonardo - Mortegliano

PALLAVOLO FEMMINILE

Palazzolo - S. Leonardo

Classifiche

PROMOZIONE

Pordenone 39; Pozzuolo 32; Aviano 30; Zoppola 28; 7 Spighe, Cordenons 26; Juniors 24; Tricesimo, Caneva 23; Cussignacco, Flumignano 20; Valnatisone, Seregnisima, Maniago 18; Spilimbergo 12; Polcenigo 10.

3. CATEGORIA

S. Gottardo 33; Stella Azzurra 29; Moimacco, Ciseris 28; Savognese 27; Lumignacco 25; Nimis 21; Faedis 19; Paviese 16; Forti e Liberi 14; Fulgor 12; Asso 9; Pulfero 8; Celtic 3.

JUNIORES

Tricesimo 35; Palmanova 34; Manzanesse 30; Gemonese 29; Pozzuolo 28; Trivignano 21; Aquileia 20; Cussignacco, Torviscosa 19; Valnatisone 15; Fiumicello 14; Tavagnacco, Seregnisima 11; Basaldella 10.

GIOVANISSIMI

Audace 26; Chiavris, Moruzzo 19; S. Gottardo 16; Ragogna, Nimis 15; Tarcentina, Fortissimi 12; Cassacco 9; Colugna 7; S. Daniele, Tavagnacco, Tricesimo 0.

AMATORI (Eccellenza)

Real Pulfero 30; Warriors 25; Montegnacco 23; Chiopris 20; S. Daniele, Vaclo 17; Invillino 16; Botenico, Partianico 15; Treppo, Pieris 14; Rubignacco 12.

AMATORI (2. Categoria)

Povoletto 26; Carpacco 24; Drenchia Ziracco, Fandango 21; Rodeano, Remanzacco 18; Cantinon 17; Redskins, S. Vito Fagagna, Plano 16; Dignano 11.

AMATORI (3. Categoria)

Gjambate 31; Anni 80 Ud. 29; Valli del Natisone 28; Pol. Valnatisone 27; Cavallico 20; Real S. Domenico 17; Magnano 15; Ghana Star, S. Lorenzo 13; Mifab 11; Csg Udine 10; Vides 7.

PALLAVOLO MASCHILE

Paluzza 24; Pradamiano 20; Codroipo 18; Povoletto, S. Leonardo, Artagna 14; Mortegliano 12; Asfj, Percoto 8; Ospedaletto 4; Tricesimo, Buia 2

PALLAVOLO FEMMINILE

S. Leonardo 14; Reana, Rodeano, Cassacco 10; Lignano, Gonars, Trivignano 8; Bagnaria 6; Palazzolo, Df 2.

● Le classifiche giovanissimi, amatori e pallavolo sono aggiornate alla settimana precedente.



Foto ricordo al termine delle fatiche a Treppo Grande

Polisportiva Matajur: un mare di successi

La Polisportiva Monte Matajur di Savogna si è confermata vincitrice anche quest'anno del Gran Prix Vogrig di corsa campestre organizzato dal Csi. Gli atleti del presidente Marino Jussig sono stati infatti protagonisti anche nell'ultima prova svoltasi a Treppo Grande. Nella gara individuale si sono imposti: Mattia Cendou (terza vittoria consecutiva), Petra Maver, Simona Stres, Vanessa Iacuzzi, Edvin Kosovelj, Branko Velikonja. Succes-

si anche per Stefania Miscoria, Brigida Aggio e Giuseppe Puller del Gsa Pulfero, mentre Davide Rossi del Cs Karkos si è classificato al secondo posto. Sabato prossimo nella sede provinciale ad Udine verranno consegnati i riconoscimenti individuali a: Domen Rousek, Petra Maver, Edvin Kosovelj, Simona Stres, Stefania Miscoria, Brigida Aggio. Alla Matajur andrà il 7. trofeo Carlevaris (riservato alle categorie giovanili

maschili), il 7. trofeo Sport chiama donna (tutte le categorie femminili), ed il Gran Prix Vogrig (tutte le categorie). Il Dopolavoro ferroviario di Udine si è aggiudicato la 2. edizione del trofeo del Cinquantennio (assoluti maschili), secondo posto per il Gsa Pulfero e terzo per la Matajur. Da rilevare che nel trofeo Gran Prix la Polisportiva Matajur ha distanziato di oltre tremila punti la seconda in classifica, il DLF di Udine.

Iz Barcellone dve medalji za Slovenijo

Na svetovnem dvoranskem atletskem prvenstvu v Barceloni nismo slisali slovenske himne, ki jo namenjajo zmagovalcem. To pa ne pomeni, da izkupiček slovenske atletske reprezentance ni dober; ravno nasprotno. Drugo mesto Britte Bilač v skoku v višino ter tretje mesto Brigite Bukovec v teku na 60 metrov z ovirami je izvrsten rezultat za malo državo, ki se je v barcelonski areni kosala s svetovnimi atletskimi velesilami. Bilačev nastop je bil nadvse uspešen do 199. centimetrih, ko pa so letvico dvignili za nadaljna 2 centimetra, se je slovenska atletinja morala predati in prvo mesto prepustiti Nemki Astafejevi, ki je prekoračila mejo 2. metrov (201 cm.) Če je za Bilačevo uspeh že nekaj "rutinskega", to ne velja za Bukovec, ki je s kolajno na članskem svetovnem prvenstvu dosegala največji uspeh v svoji karieri, ki se obeta dokaj uspešna. (r.p.)



Brigita Bukovec je v Spaniji dosegla svoj največji uspeh

Il Real Pulfero fa la cinquina

Per la quinta volta nella sua storia, è un record che sarà difficile eguagliare: il Real Pulfero ha vinto il girone di Eccellenza del campionato amatoriale del Friuli Collinare. Sabato i ragazzi del presidente Claudio Battistig sono usciti indenni dal campo del Chiopris, dove hanno cercato invano il successo. Un palo ed una traversa centrati da Stefano Dugaro hanno salvato la terza forza del campionato da una sconfitta.

Lo Zoppola, inchiodato sul pareggio dalla Valnatisone, deve dire addio ai sogni di gloria. La politica di ringiovanimento attuata da Ezio Castagnaviz sta dando i suoi frutti: Stefano Rossi, Luca Mottes, Massimiliano Campanella quando sono scesi in campo hanno dimostrato di meritare la fiducia che ha riposto in loro.

Sconfitta del Pulfero a Tarcento, ospitato dal Ciseris, dove gli arancione sono riusciti a segnare il gol della

bandiera con Saccavini. Goleada dei Giovanissimi dell'Audace sul campo di S. Daniele. I ragazzi allenati da Bruno Jussa sono andati in gol con Massera (4 centri), Duriavig e Clavora (2 reti), Tiro e Colapietro (un gol a testa). Nelle prossime due gare con i Fortissimi e il Nimis in trasferta i biancoazzurri si giocheranno anticipatamente la vittoria del girone. Non finisce di stupire la squadra amatori di Drenchia che anche sabato, a S. Vito di Fagagna, ha ottenuto la vittoria grazie alla rete di Massimo Gus. Raggiunto in anticipo l'obiettivo salvezza, i ragazzi del presidente Roberto Tomasetig si giocheranno nelle due restanti gare il secondo posto valido per la promozione.

In terza categoria mezzo passo falso della Polisportiva Valnatisone costretta al pari dal Magnano. I ragazzi del presidente Pietro Boer in formazione rimaneggiata sono riusciti a pareggiare con una rete messa a segno da Giovanni Dominici. Le prossime due gare saranno decisive per l'eventuale promozione alla categoria superiore.

Gli amatori Valli del Natisone dopo il cambio dell'allenatore hanno vinto ad Udine con il Csg grazie alle reti messe a segno da Pollauszach e Clavora. Stassera alle 20.30 recuperano a Savorgnano la gara con il Gjambate.

Gli Juniores della Valnatisone si avvicinano al centro classifica Vittoria del rilancio

La squadra alla ricerca del nono posto utile per la Coppa regione

VALNATISONE 2
TAVAGNACCO 1
Valnatisone: Birtig, Bledig, Valentinuzzi, Pozza, Moreale, Campanella, David Specogna, Durante, Lombai, Bergnach, Tomasetig.

S. Pietro, 11 marzo - Meritata vittoria degli Juniores che hanno vinto e convinto contro i biancoazzurri di Tavagnacco. Anche oggi mister Ezio Castagnaviz ha dovuto fare il miracolo per mettere in campo undici ragazzi. Squalifiche, malattie ed alcuni avventiniani hanno ridotto all'osso la nutrita rosa di inizio campionato. Terminato il primo tempo in parità, al 14' passavano in vantaggio i locali con Durante



I difensori Federico Golob (a sin.) e Stefano Moreale

che infilava il portiere ospite in uscita. Un "abbraccio" troppo affettuoso in area di un difensore a Lombai al 26', permetteva a Campanella di trasformare il calcio di rigore concesso dal diret-

tore di gara. Alla mezz'ora veniva espulso Moreale e i locali difendevano in dieci il risultato a denti stretti. A tempo scaduto il Tavagnacco riusciva a siglare la rete della bandiera.

Savognese, che fatica!

CELTIC - SAVOGNESE 1-2
Savognese: Predan, Oviszsch, Floreancig, Caucig, Terlicher, Stulin, Blasutig (Chiacig), Cernotta, Dorbold, Sturam (Stacola), Rot (Trinco).

Udine, 12 marzo - I gialloblù, visto il pesante passivo (14-1), subito domenica scorsa dai padroni di casa a S. Gottardo, pensavano di fare un solo boccone del fanelino di coda. Così non è stato, gli udinesi sono scesi in campo determinati, cercando in undici di difendere la propria porta dagli attacchi dei valligiani. Il caldo primaverile e la tattica attuata dagli avversari hanno infastidito la Savognese che ha sprecato una serie di palle gol nel

primo tempo. L'infortunio di Blasutig, all'inizio della ripresa, ha fatto scendere in campo Flavio Chiacig, risultato in seguito determinante nell'acquisizione della preziosa vittoria. Passavano in vantaggio al 14' gli udinesi con il loro primo tiro (imparabile) nello specchio della porta difesa da Predan, favorito da un'errore di Sturam. Per fortuna ci pensava al 26' Chiacig, con un calcio di punizione a portare la parità. Tre minuti più tardi il giocatore-allenatore metteva sui piedi dello smarcato Luciano Stulin il pallone del successo. Con le due gare che restano da recuperare, la Savognese ha la possibilità di insediarsi al secondo posto che porta agli spareggi promozione.

PODBONESEC

Ki dost nas je

Tudi tle v našim kamune, kar pride cajt zastiet, ki dost nas je bluo na parvi dan lieta an ki dost na zadnji, vido de smo zgubil kajšnega človeka, nas je nimar manj.

1. zenarja 1994 nas je bluo 1.357, 31. dicemberja 1994 pa 1354. Nas je na manj samuo za tri osebe ja, pa je tudi ries, de se nie rodilo puno otrok an otroc so bodočnost (futuro).

Lansko lieto se jih je rodilo 7, umarło je pa 30 judi. Tle h nam je paršlo zivet 60 ljudi, proč jih je slo pa 40.

Takuo, ki pišemo v rubriki tle zdol, na začetku lieta 1953 v našim kamune je bluo 3.839 ljudi!

Laze

Pogreb v vasi

Po dugem tarplienju je zapustila tel sviet Maria Mucig uduova Birtig. Ucakala je zaries lepo starost, 97 liet. Na telim svietu je zapustila hčere, zet, navuodo, pranavuoda an vso drugo zlahto.

Umarla je na svojim duomu v Premarjaze, kjer je tele zadnje lieta ziviela, pogreb pa je biu v Lazeh v petak 10. marca.

DREKA

Kras
Zbuogam Beput

Vsa Dreka tista, ki zivi sele v vaseh pod Kolovratom an tista, ki je dol po Laskem se je v petak 10. marca popudan zbrala gor par Devici Mariji za dat zadnji pozdrav Beputu - Giuseppe Namor an za potrostat zalostno družino.

Beput, ki je imeu 72 liet, je umaru po kratki bolezni v čedajskem špitalu. Za njim jočejo žena Nicla, hčere Dorina an Lucina, zeta, navuodi an vsa druga zlahta. Beputa pa bojo pogriehal an njega parjatelji an jih nie imeu malo, takuo ki je

pokazu an njega pogreb.

Duo ga nie poznu tle po naših dolinah? Je bluo zadost rec Beput an vsi so viedel, de se je gauorilo od tistega dobrega an kuražnega godca iz Krasa. Godu je na številnih sejmih, kadar so jih sele napravjal po ske-dnjih an tud bulj pozno, an ko se je zbralo nomalo ljudi v njega ostarji na Razpotju je nimar z veseljem uon vetegnu njega ramoniko (na sliki). Nega cajta, kar so ble sele majhane, so mu pomagale an obie hčere an takuo je ratu "trio Namor". Potlè je le napri godu an je nimar imeu kakega, ki mu je pomagu basierat. Rad je tudi pieu, posebno naše slovien-ske piesmi an jih je poznu brez stevila. Poznu je tudi puno slovien-skih pobožnih piesmi an je z veseljem pieu tudi v cirkvi, kjer je zadnje cajte učiu cirkveni zbor.

Nam bo manjku - je jau mons. Marino Qualizza, ki je mašavu na pogrebu kupe spietarskim an tarbijskim famostram, Cencig an Ma-teucig - manjku nam bo njega glas, manjku nam bo tudi zak je biu nimar dobre volje, je znou narest veselje pa tudi potrostat, kadar je bluo potriebno.

Naj v mieru počiva. Družini naj gredo naše kondoljance.

NEDISKE DOLINE

Caritas kliče na pomoč

Če je za narest kiek dobrega nas judje, po navadi, se na potegnejo nazaj. V nediejo 5. februarja pred naših cirkvah so tisti od Caritas ponujal piskuline vsieh barv, vsak je dau kar je teu v Buogime an muormo reč, de smo bli kar radodarni. Tisto nediejo, po vsieh naših farah se je zbralo 5.642.000 lir, ki so sli na Center za pomoč življenju iz Cedad an Centru za pomoč te mladim, ki ga vodi gaspuod Larice. Tisto nediejo smo vidli, kakuo so naglo "zmanjkale" vse piskuline zatuo bi bluo pru, de drugi krat naj zihar parnesejo blizu vič rož.

Precu se pa spet ponovi druga umanitarna iniciativa, ki nam na bo pru nič kostala, ki pa bo zlo hnuču za narest kiek dobrega. Miesca obrila, le tisti od Caritas pri-dejo pobierat po vaseh (kada an kakuo povedo gaspuodje nunci med mašo, zatuo lepou poslušajta jih) stare oblike, suolne, obutve, borse... vse kar na nucamo vič. Sevieda, ahtita, de na bo arztargano al pa previč poglodano. S tem bomo pomagal zazidat hiso za potriebne judi.

Tarčet kamun, Sriednje pa ne

SREDNJE

V Dolenjem Tarbju je potreban nov muost

Med Dolenjim Tarbju an Sriednjem je lesen most, ki je ratu nagobaren za promet. Oblasti so postavile na obeh koncih mostu table, kjer je napisano, de je nagobarnost, ce se skuoze vozi tezke peze.

Tel muost je biu naret med parvo svetovno uoj-sko, kar smo imiel tle bli-zu fronto. Oblasti se nieso

potlè ankul brigale za postrojiti tel muost an takuo sedà imamo takega mostu, ki ne služi vič. Dolenjtar-bjan godernjajo. Kamjoni, ki vozejo v to vas muorajo napraviti čez pet kilometru vič cieste an za prit do Dolenjega Tarbja muorejo iti skuoze Cedad an Staro gor.

Na kamunu pravejo, de kar bojo imiel sude bojo nardil nov leseni muost. Ce je ries, de imajo namien narest nov muost, naj ga nardjo iz kamana takuo tist problem bo za nimar riesen an tud kostu bo manj ku iz liesa.

PODBONESEC

Bo Tarčet spet kamun?

Med ljudmi od vasi je vsak dan venč zanimanje za spet postaviti gor stari komun Tarčet.

Sada so nekateri začel podpise pobierat za napraviti prošnju na notranje ministrstvo.

Troštamo se, de ne bo slo dugo naprej, ko bo imeu Tarčet spet svoj kamun, saj je en zakon, ki je pred lieti paršu v veljavo an pravi, de vsi kamuni, ki so bli razpuščeni v času fašističnega režima, imajo

pravico bit na novo postavljeni.

(1.1.54)

Ki dost nas je

V preteklem lietu se je stevilo naših ljudi zmanjšalo za 93 dus. Na začetku lieta nas je bluo 3.839, med lietom se je rodilo 64 otrok, umarło je 46 ljudi, proč jih je slo 178, paršlo jih je pa 67. Nie bluo doma 489 ljudi, med njimi narvenč part so emigranti po sviete, ki imajo se resi-denco tle par nas.

SPETER

Bomo imiel fabriko od marmelate?

Nieka italijanska dita je imiela namien narditi v Spietre adno fabriko marmelate an distilerijo an je zatuo pošjala pred kratkim svojega zastopnika, ra-prezentanta, de bi v naši okuolici mu kupit kos sveta. Ceglih je ponuju lepe sude za zemljo, jo ni mu ušafat.

Tuo je velika škoda, ker če bi bla v Spietru taka fabrika bi lieuš prodajal naše sadje an le grede bi naš judje ušafal dielo.

Za tuo bi se muoru interesat nas kamun.

(Matajur, 16.1.54)

SREDNJE

Na bo vič kamun

Al sta čul? Pravejo, de bojo premedil naš kamun v Svet Lienart. Tuole nam nie pru nič ušec. Zaki bi se muorli mi obračat tja dol, ku smo se nimar sami upravljali?

Nas kamun nie takuo majhan, de bi se na mu sam uzdaržat, sa' placavamo dauke. Triba je rajs, de bojo sli na kamun tajšno možje, ki bojo znal lieuš kamun vodit. Tisti, ki so sadà imajo malo kompetence, sa' videmo kakuo se malo brigajo za nas.

Imamo se vse cieste za postrojiti, vas Oblica je sele brez nje. Tajsan kamun par konfine kot je naš bi na sme bit takuo zapuščen.

(1.2.54)

SVET LENART

Ki dost zvine je par nas

Miesca dicemberja lanskega lieta (1953) so nastiel, de je v našim kamune 431 krav, 483 jenic an tlet, 45 konj, 12 mul, 252 uci, 37 koz an 371 prasat.

(16.2.54)

Studio immobiliare BRAIDOTTI

Una soluzione in più per vendere o comperare casa

Informazioni senza impegno

Via De Rubels 19, Cividale - Tel. 731233

novi matajur

Odgovorna urednica:
JOLE NAMOR

Izdaja:

Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.

Cedad / Cividale

Fotostavek: GRAPHART

Tiska: EDIGRAF

Trst / Trieste



Velanjen v USPI/Associato all'USPI

Settimanale - Tednik
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92
Narocnina - Abbonamento
Letna za Italijo 39.000 lir
Poštni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Cedad - Cividale
18726331

Za Slovenijo - DISTRIEST
Partizanska, 75 - Sezana
Tel. 067 - 73373
Letna narocnina 1500,- SIT
Posamezni izvod 40,- SIT
Ziro račun SDK Sezana
Stev. 51420-601-27926

OGLASI: 1 modulo 18 mm x 1 col
Komerčni L. 25.000 + IVA 19%

"LA MARMII,
DI NEVIO SPECOGNA

LAPIDI
E MONUMENTI

S. Pietro al Natisone
Zona industriale 45 tel. 0432-727073



Informacije za vse

POLIAMBULATORIO
V SPIETRE

Chirurgia doh Sandrini, v četartak od 11. do 12. ure, brez apuntamento, pa se muore imiet "impenjativo".

GUARDIA MEDICA

Za tistega, ki potrebuje mediiha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvečer do 8. jutra an saboto od 2. popudan do 8. jutra od pandiejka.

Za Nediske doline se lahko telefona v Spietre na številko 727282.

Za Cedaški okraj v Cedad na številko 7081, za Manzan in okolico na številko 750771.

AMBULATORIO DI IGIENE

(certificazione patenti - libretti sanitari - vaccinazioni)

Sv. Lenart

v sredo od 12.30 do 13.30

Speter

v pandiejak od 8.30 do 9.30, v sredo od 11.00 do 12.15, v petek od 10.00 do 11.15, v saboto od 8.30 do 10.00.

CONSULTORIO FAMILIARE

SPETER

Ass. Sociale: dr. LIZZERO

v pandiejak, torak, sriedo, četartak an petak od 8.00 do 10.00

Pediatra

v pandiejak od 9.30 do 12.00

v petak od 9.30 do 12.00

Ginecologo: dr. SCAVAZZA

v torak ob 11.00 z apuntamento, na kor pa impenjative

Za apuntamento an informacije telefonat na 727282 (urnih urada od 8.30 do 10.30, vsak dan, samuo sriedo an saboto ne).

KADA VOZI LITORINA

Iz Cedad v Videm:

ob 6.10 (1), 7.00 (1), 7.30 (1), 7.55 (1), 9.00, 10.00, 11.00, 11.55, 12.28 (1), 13.00, 13.28 (1), 14.05, 15.50, 17.00, 18.00, 19.20, 20.00, 22.20 (2)

Iz Vidma v Cedad:

ob 6.30 (1), 7.32 (1), 7.57 (1), 8.30 (1), 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.02 (1), 13.30, 14.07 (1), 14.32, 16.32, 17.30, 18.30, 19.40, 22.00 (2), 22.40 (1) feriale; (2) da lunedì a giovedì e festivo

NUJNE TELEFONSKE STEVILKE

Bolnica - Ospedale Cedad.....7081
Bolnica - Ospedale Videm.....5521
Policija - Prva pomoč.....113
Komisariat Cedad.....731142-731429
Karabinierji.....112
Ufficio del lavoro
Collocamento.....731451
INPS Cedad.....700961
URES - INAC.....730153
ENEL Cedad.....700961-700995
ACI.....116
ACI Cedad.....731987
Avtobusna postaja
Rosina.....731046
Aeroporto Ronke
Letalisce.....0481-773224/773225
Muzej Cedad.....700700
Cedaška knjiznica.....732444
Dvojezčni center Speter.....727490
K.D. Ivan Trinko.....731386
Zveza slov. izseljencev.....732231

OBCINE - COMUNI

Dreka.....721021
Grmek.....725006
Srednje.....724094
Sv. Lenart.....723028
Speter.....727272
Sovodnje.....714007
Podbonesec.....726017
Tavorjana.....712028
Prapotno.....713003
Tipana.....788020
Bardo.....787032
Rezija.....0433-53001/2
Gorska skupnost-Speter.....727281

Dežume lekarn / Farmacie di turno

OD 20. DO 26. MARCA
Sriednje tel. 724131 - Manzan (Sbuelz) tel. 740526
OD 18. DO 24. MARCA
Cedad (Minisini) tel. 731175

Ob nediejah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgente«.

BCTKB

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRŽAŠKA KREDITNA BANKA

FILIALE DI CIVIDALE - FILIALA CEDAD

Ul. Carlo Alberto, 17 - Telef. (0432) 730314 - 730388 Fax (0432) 730352

CAMBI-MENJALNICA: martedì-torek 14.03.95

valuta	kodeks	nakupi	prodaja
Slovenski tolar	SLT	14,00	14,90
Ameriški dolar	USD	1645,00	1715,00
Nemška marka	DEM	1165,00	1215,00
Francoski frank	FRF	329,00	343,50
Holandski florint	NLG	1045,00	1091,00
Belgijski frank	BEF	56,70	59,15
Funt Sterling	GBP	2633,00	2747,00
Kanadski dolar	CAD	1172,00	1222,00
Japonski jen	JPY	18,15	18,95
Svicarski frank	CHF	1404,00	1466,00
Avstrijski silling	ATS	166,50	174,00
Spanska peseta	ESP	12,70	13,30
Avstralski dolar	AUD	1236,00	1290,00
Jugoslovanski dinar	YUD	—	—
Hrvaška kuna	HR kuna	300,00	310,00

I NOSTRI RISPARMI

100 lire sono diventate:	se investite nel	
	1990	1994
Azioni in Italia	91,28	90,82
Fondi comuni azionari Italia	139,43	98,53
BOT - Buoni Ordinari del Tesoro	161,53	108,11
BTP - Buoni del Tesoro Poliennali	173,48	98,51
CCT - Certificati di Credito del Tesoro	179,69	108,02
CERTIFICATI DI DEPOSITO - BANCHE (am)	160,54	107,65

A cura della Banca di Credito di Trieste - Trzaska Kreditna Banka